

Et la risposta di l'Orator nostro, di 28, come parlò al Papa. Soa Santità disse non vol meter guerra in Italia, sichè la Signoria stagi di bon animo, ma si vol ajutar di questi fanti spagnoli li vien adosso.

*Item*, a di 6, per il Consejo di X con la Zonta, fo scritto in Franza in risposta di le letere di 20, zerca far la liga trina, come semo ben contenti et la laudemo; et saria bon veder i capitoli e concluderla presto.

Et scritto a Roma in conformità, laudar il Papa dil so' bon animo a farla etc.

*Di Roma, di 10.* Scrive coluqui auti col Papa zerca la liga. Il Papa dise li piace, nè volse dir altro. E parlando di capitoli, disse Franza ve li dirà.

17 *Di Constantinopoli, fo letere dil Baylo, di 8 Fevver*, qual ozi in Pregadi non fo lete, ma poi la matina in Colegio.

Se partì questa matina sier Gasparo Contarini, va orator nostro al Serenissimo re di Romani, et la commission se li manderà drio; et qual ha indusiato fin hora per aver maridato una so' sorela, in questi zorni, in sier Marco Dandolo dottor et cavalier, con dota di ducati 8000 in tutto.

*A di 17, Domenega.* Vene in Colegio il reverendo domino Tomaso Negro episcopo di Scardona, il qual va a Roma, et portò letere di credenza di quelli signori corvati, pregando la Signoria li ajutino, *aliter* prenderano partito di farsi tributarii al Signor turco; e come va a Roma dal Papa a questo effecto. Il Doxe li fe' bona ciera, dicendo quelli signori non doveriano acordarsi con turehi a ruina de' cristiani, ma veder esser ajutati da li principi christiani; et come scriveremo al nostro Orator vadi dal Papa a persuader a questo effecto.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Fato Capitano di le galle di Baruto sier Andrea da Molin fo provedador sora le Camere, qu. sier Marin; Capitano di le galle di Alexandria sier Zuan Antonio da cha' Tajapiera, fo soracomito, di sier Bernardin; Patron a l'Arsenal, poi la quinta volta che non passò, sier Alexandro Foscaro, fo di Pregadi per danari, qu. sier Urban; et 2 Soracomiti: sier Vicenzo Pixani qu. sier Nicolò, et sier Luca da Pesaro qu. sier Alvise. Et altre voxe, tra le qual V di la Paxe rimase sier Leonardo Sanudo, qual più mai è rimaso, et è stà nominato . . . volte et rimaso di largo da tutti li soi scontri. Di la Zonta niun passoe, ma ben passò il resto di le voxe.

Fu posto, per li Consieri, la parte presa in Pregadi di far *de cætero* 4 a la camera d'Imprestidi; et sier Hironimo da cha' da Pexaro, che rimase in

loco di sier Anzolo Guoro che resta, entri *de praesenti*; fo presa. Ave 883, 49, 6.

Fo butado il sestier per pagar la franchation dil Monte nuovo di la rata seconda; et vene per primo il sestier di Canarejo.

In questa matina, in Colegio, fu fato li oficiali di Fiandra, justa la parte nuova. Rimase armiraio Todarin da Corfù. Homeni di Consejo: Zuan Cathelan e Dimitri di Andrea; comiti: Piero Corso, Saba di Piero et Tomà Polaco; patroni zuradi Alvise Remer et Piero Rosca, il terzo non passò. Et a di 19 fu fato il terzo, qual fu Baxeio di Pietro.

Fu posto ozi in Gran Consejo dar licentia a sier Piero Barbo podestà di . . . di venir, in questa terra per zorni 15 per curar la sua egritudine etc. Ave 822, 116, 19.

*A di 17.* La matina, in Colegio fo leto capitolo *di letere di Alepo, di 12 Zener, di sier Andrea Morexini qu. sier Baptista, scrite a' soi fradeli di qui.* Zerca le occorentie dil Gazeli etc. 17

Vene l'orator di Ferrara et monstrò una letera dil Duca, di 14, li scrive, la qual *licet* havesse audientia con li Cai di X, fo terminato lezerla ozi in Pregadi.

Da poi disnar, fo Pregadi et fo fato in Gran Consejo, *licet* fusse ancora fredo, e di la banda dil tribunal grando soto San Marco, che mai più è stà fato li Pregadi, et questo perchè in questa matina li Avogadori di comun, essendo a l'oficio, sentino schiopar, et fato veder, trovono che 'l muro di le sale era slargato e li travi fuora; sichè il Consejo di X e quelle sale era in dubio di eazer in aqua. Però, per segurtà, fo fato Pregadi in Gran Consejo, et vi fo portà il Principe, et fo leto le infrascripte letere. Et perchè vene letere di Roma, reduto il Pregadi, fo principià da quelle.

*Di Roma, di l'Orator nostro, di 15.* Come erano venuti di Napoli e zonti de li el marchexe di Pescara, el Prior di Capua, el fiol di don Zuan Emanuel orator cesareo, quali deteno danari a li fanti spagnoli. Et per saper qualcosa, andò a palazzo e parlò al Pontefice, e li dimandò di novo di questa venuta etc. Soa Santità disse, il Marchexe preditto esser venuto per seusarsi aver dato quelli danari a li fanti spagnoli, dicendo, dubitemo fin 8 zorni ne verano di altri e li bisogneria dargene. Sichè Soa Santità par mal contentarsi di loro, dicendo ne bisogna danari; sguizari vien via; havemo letere, a di 27 di questo mexe saranno tutti a ordine et fato li capitoli tra loro et li capitani, laudandosi di monsignor di Lutrech, in questo passar di sguizari, et di-